

A GENOVA, PALAZZO DUCALE, L'INCONTRO DEI GIOVANI DA TUTTO IL MONDO. IL TEMA: LE MIGRAZIONI

«GeMun 2016, i migranti siamo noi»

Simulazione dell'Assemblea Onu: così la presenta una studentessa

ARIANNA TERRILE

«PAPÀ, papà! Chi erano quei signori con la pelle scura che mi hanno dato il braccialeto?». «E' povera gente, venuta da lontano. Arrivano in Italia perchè qui lo Stato li paga per non fare nulla, possono gironzolare per la città e vivere a nostre spese!».

«Ma allora sono cattivi?»

«Non lo so pulcino, alcuni penso di sì. Altri invece sono semplicemente inutili».

Mentre con un orecchio ascoltavo le candide osservazioni del "pulcino", non potevo fare a meno di pensare che, prima o poi, sarei finita col credere alle parole di quell'uomo, e sentivo una crescente amarezza all'idea. Inutili. Parlare di inutilità riferita ad esseri umani mi fa rabbrivire.

Eppure a furia di sentir dire che l'immigrazione è un flusso ininterrotto di persone

cattive e inutili, viene da chiedersi: e se fosse davvero così?

Ho raccolto lo zaino insieme a tutti i mie dubbi e sono scesa da quell'autobus, consolandomi col pensiero di non essere ancora abbastanza grande per capire.

Dopotutto noi giovani siamo fin troppo abituati a sentirvi dire che non abbiamo esperienza, e per questo ci conviene mettere da parte ogni forma di ingenuo ottimismo, fino a quando la vita non avrà un po' smorzato il nostro entusiasmo...

Ci siamo adattati a considerare la giovinezza come un limite, al punto che quasi ci scordiamo delle sue potenzialità. Fortunatamente ogni regola ha la sua eccezione che la conferma, noi italiani lo sappiamo bene, e in questo caso l'eccezione avrà luogo proprio a Genova, dal 25 al 27 Febbraio.

In quei tre giorni circa 700 ragazzi provenienti da tutto il mondo si incontreranno nelle meravigliose sale di Palazzo Ducale per fare una cosa che sta passando di moda fra gli adulti: confrontarsi. E con confrontarsi non si intende urlare la propria idea più forte degli altri, ma prima di tutto ascoltare e capire.

Si chiama GeMUN, ed è una simulazione di un'assemblea delle Nazioni Unite, alla quale partecipano (sia come delegati delle varie nazioni, sia come organizzatori) solamente giovani fra i 14 e i 26 anni. Un incontro, e magari anche uno scontro, fra tante culture diverse, su un tema delicatissimo: l'immigrazione. L'obiettivo è, alla fine di queste simulazioni, raggiungere proposte concrete su come affrontare il problema, perché in futuro non debba più essere considerato tale.

Conciliare tradizioni, lin-

gue e religioni differenti è una delle difficoltà più grandi che si debbano affrontare in questo periodo in qualunque Paese del mondo. L'Europa in particolare sarà oggetto di alcuni dibattiti, in quanto è purtroppo un esempio di queste difficoltà. Finora sembra non si sia trovata una via di mezzo fra il rimandare indietro centinaia di persone che chiedono asilo politico e il coprire le nudità delle opere d'arte, per non offendere la sensibilità di chi prega un Dio diverso dal nostro...

Allora sarebbe bello che per una volta si desse una possibilità ai giovani che, a fronte di poca esperienza possono vantare più tolleranza, o perlomeno più elasticità mentale e apertura alle novità.

Sarebbe bello, anche, che i giovani stessi si dessero una possibilità, perché la verità è che a volte nulla ci impedi-

LA SPERANZA

«Un futuro in cui chi ha la pelle scura non sia più definito come persona inutile»

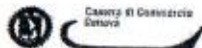
rebbe di fare qualcosa di concreto, se non la nostra consuetudine a considerarci come parte passiva della società.

Spero (forse un po' ingenua lo sono davvero!) che da tante piccole eccezioni, come il GeMUN, possa nascere un futuro in cui i bimbi che domandano chi siano i signori con la pelle scura, non si sentano più rispondere "persone inutili".

(Arianna Terrile, 18 anni appena compiuti, frequenta la classe 4^A del liceo linguistico di Genova Maria Grazia Deledda. Testo raccolto da Francesca Bavassano, Docente di Storia dell'Arte, F.U.L.G.I.S.-Fondazione Urban Lab Genoa International School).

IL SECOLO XIX

Il Giornale in classe 2015-2016
è realizzato con



Col patrocinio di



e del



Sponsor tecnico:



Grazie a:

